



Unione Italiana degli Esperti Ambientali

Gent.ma Dott.ssa Sonia Cantoni
Presidente ASSOARPA

e p.c. Dott. Vincenzo Grimaldi
Commissario ISPRA

Egregio Presidente,

la comparsa sulla scena istituzionale dello schema di “decreto interministeriale recante norme sulla fusione di APAT ...” e una serie di prese di posizione di singoli direttori, dell’Ufficio di Presidenza di ASSOARPA e del Commissario Straordinario di ISPRA ci suggeriscono alcune considerazioni di metodo e di merito e, più in generale, qualche riflessione sulla politica del sistema dei controlli ambientali in Italia.

Il decreto ex art 28 legge 133/2008 appare, per alcuni versi, doveroso e coerente con la decisione di fondere in un unico ente diversi istituti addetti all’ambiente; decisione di per sè non disprezzabile, andando nella direzione della semplificazione e razionalizzazione dell’organizzazione e della spesa, se non si prestasse ad essere criticata per l’accorpamento di “Istituti di ricerca” e dell’”Agenzia” in un unico “Istituto Superiore di Ricerca”, riorientando quindi in modo sostanziale nella stessa definizione i compiti della vecchia APAT.

E’ vero, la declaratoria dei compiti affidati al nuovo soggetto non si discosta apparentemente da quella precedente, ma la nuova definizione fa sorgere il sospetto che la differenza non sia solo nominalistica e che nasconda un nuovo indirizzo, peraltro al momento non esplicitato.

Se non è così, il decreto stesso, molto preciso ed analitico nella indicazione dei passaggi procedurali ed amministrativi, potrebbe contribuire a far chiarezza, elevando la lettura del contesto con una maggiore incisività negli indirizzi del mandato al nuovo Istituto.

In definitiva sarebbe auspicabile che, a partire dal livello dell’atto amministrativo (il decreto interministeriale) l’ approccio assumesse una connotazione di più pregnante significato politico, rafforzando il ruolo e gli obiettivi di ISPRA e, conseguentemente, contribuendo all’incremento di consistenza dell’intero Sistema Agenziale.

A tal proposito è apprezzabile la definizione, contenuta nel decreto, del Consiglio Federale e delle sue funzioni, ancorché appena tratteggiati e meritevole, forse, di una maggiore attenzione, a fronte di una ben più puntuale definizione di altri organi, andando a sancire un istituto che, negli anni, ha costituito il perno della leale cooperazione tra Agenzie regionali ed Agenzia nazionale. I risultati si sono concretizzati in un complessivo miglioramento della conoscenza ambientale nel nostro Paese, nella diffusione di tale conoscenza a target istituzionali, a stakeholders, ai cittadini singoli ed

associati e nella creazione di una solida rete di collaborazioni strutturali, attraverso progetti di largo respiro.

E' forse qui superfluo considerare l'importanza di definire compiutamente, nel mutato contesto sociale ed economico, rispetto a quello che diede origine alla legge 61/94, istitutiva di ANPA e delle Agenzie, la necessità di puntare con decisione ad una rivisitazione dell'intera materia, piuttosto che attardarsi in confronti improduttivi su questioni di minor momento.

Le note di analisi ed approfondimento che ASSOARPA ha predisposto ed inviato ai massimi livelli istituzionali di riferimento, con lettera dell'Ufficio di Presidenza, in tal senso, sono ampiamente condivisibili e bene rappresentano le attuali condizioni del Sistema Agenziale e le necessità di supporto e, soprattutto, focalizzano la opportunità di operare una più complessiva ridefinizione del ruolo delle Agenzie e del Sistema stesso, così come affrontato con apposito progetto di legge nella precedente legislatura.

La scrivente Unione, nel richiamare quanto sopra, si dichiara a disposizione per ogni forma di collaborazione che la S.V. intendesse avviare, al fine di procedere a sostenere una azione decisa di confronto a tutti i livelli istituzionali, come avemmo più volte occasione di affermare e, per ultimo, anche nel corso della Conferenza Nazionale delle Agenzie a Roma.

Per parte nostra, possiamo quindi assicurare che fin d'ora ci attiveremo per muoverci a supporto, nella convinzione che una associazione di operatori, come la nostra, non possa estraniarsi da un dibattito su temi e problemi di fondo che costituiscono la precondizione per ogni e qualsivoglia attività tecnico-scientifica nel controllo dell'ambiente.

La preghiamo infine di voler portare a conoscenza dei Direttori Generali delle Agenzie queste nostre considerazioni, nonchè di valutare l'opportunità di un incontro, come ASSOARPA e inoltriamo analoga richiesta al Prefetto Grimaldi in qualità di presidente del Consiglio Federale, per iniziare a dibattere queste tematiche, anche in preparazione di un possibile ed auspicabile momento pubblico di confronto.

In attesa di cortese riscontro, La saluto cordialmente

p. Il Presidente
Il Vice Presidente
Dott. Adriano Zavatti



23 novembre 2009

Dott. Adriano Zavatti
C.so Canal Grande, 90
41121 Modena
adriano.zavatti@libero.it
tel.cell. 340 3909180